scuola * didattica * lettere * arti * scienza * tecnica * musica * cinema * teatro

CIMENTO

PROSPETTIVE CULTURALI PER LA SCUOLA ITALIANA
a cura del Centro Letterario del Lazio

IL XXIII CONCORSO POLIFONICO "GUIDO D'AREZZO" – Un aspetto della cerimonia conclusiva: parla il Sottosegretario ai Beni Culturali Senatore Spigaroli – Alle spalle i direttori dei Cori vincitori.

VOL. XII - Nº 96-97 - 31 Agosto 1975 - 500

OLIVIERO LEONARDI espone a Parigi

Dopo i calorosi consensi ottenuti alla I Esposizione d'Arte Contemporanea "Fiuggi 75 – Fratello Lebbroso" a cui hanno partecipato artisti di livello internazionale (Guttuso, De Chirico, Dalì, Mirò, ecc.) e alla I Mostra Mercato Internazionale Gallerie d'Arte Contemporanea di Roma, il noto pittore e scultore Oliviero Leonardi annuncia la prossima personale che terrà a Parigi, Boulevard Hausmann, nel periodo ottobre–novembre.

L'imponente rassegna che si compone di 80 Opere (smalti su acciaio a grande fuoco, gouaches, olii) è il frutto di anni di tenace ricerca tecnico–stilistica con risultati di eccellenza che lo mettono alla pari dei grandi Maestri dell'Arte moderna. Infatti il mondo magico dell'Artista non ha nulla da invidiare all'estrosità di un Pollock, alla poeticità di un Kandinsky, alla fantasia di un Klee per giungere a tenere validamente testa al genio di Picasso.

Per concludere desideriamo segnalare l'ultimo riconoscimento ottenuto dal Leonardi: il "Gabbiano d'Oro" che va ad aggiungersi al "V.I.P." e al "CIMENTO D'ORO" attribuitigli nel corso del corrente anno.

Giorgio Tellan

Nino GASPARRI

La recente personale che Nino Gasparri ha tenuto nella galleria d'arte "Il Sagittario" si è conclusa con successo, dimostrando in che misura il pubblico sia sensibile al richiamo della pittura realizzata attraverso scelte personali.

La carica cromatica diventa l'elemento espressivo di un realismo rivolto alla contraddizione che grava sul rapporto uomo–società, evitando forzature d'altre provenienze, per conservare al quadro la primitiva origine d'arte: la dinamicità figurativa è compenetrata dalla stesura dei colori in una reciprocità che si sottrae a squilibri spaziali e d'impasti.

Joy CAROS

La pittrice canadese Joy Caros ha presentato di recente una personale alla galleria d'arte "Il Portico" di via De' Gombruti a Bologna; limitandoci al valore tecnico sono sorprendenti i risultati ottenuti, il velluto su cui dipinge trasferisce al colore una morbidezza ed una trasparenza tridimensionale alle figure nelle quali è indubbia una conoscenza anatomica rilevante. A ciò deve aggiungersi la tematica risolta nei riferimenti rapporto uomo–donna con efficaci allusioni ed inequivocabile malinconia. L'immagine del volto come di carta appallottolata da una mano che se ne disfa, i due nudi abbracciati strettamente (ma l'uomo "sradica" la donna dalla terra per averne tutto il possesso), l'ambiguità del gatto sul ventre della donna, ed altre indagini d'inquiete suggestioni danno la misura di una pittura di notevole impegno.

Zeno GIGLIETTI

Per la prima volta Zeno Giglietti ha tenuto una personale a Bologna presso la galleria d'arte "Il Collezionista"; sono opere d'esecuzione geometrica accurata dove i colori delimitano nitidamente le strutture creando un insieme forme–cromie che sorprende per l'ordine scrupoloso con cui vengono disposte. Questa esattezza quasi provocatoria indubbiamente è rivolta ad una scelta soggettiva con un senso di dignità ed un bisogno armonico di cose e situazioni pulite in un mondo nel quale l'armonia è essenziale.

Ma da quei quadri proviene una solitudine incolmabile, cosmica, ai limiti della sofferenza.

Milad KANTAR (il Siriano)

Il vetro infranto che appare nelle opere di Milad Kantar non ha significato d'espediente originale, ha valore emblematico con il quale porta a contatto di una situazione da interpretare, portandosi ai bordi dello spazio dove si ritroveranno tutti quelli che veramente sono convinti di appartenere allo stesso ceppo umano.

Lia LATERZA

Le opere di Lia Laterza esposte nella galleria d'arte "Caldarese" di Bologna hanno contenuti di sensualità pervasa d'impulsi inquieti, come per liberarsi ed anche completarsi di evocazioni d'amore, lasciate nel trascorrere del tempo e nel deteriorarsi di attese deluse.

Gli atteggiamenti d'abbandono, i fremiti simili ad invisibili mani accarezzanti, l'apoteosi del corpo, ma sempre in riferimenti d'insofferenza e di comportamento, diventano contrasti di rimozioni, quando i nudi di donna diventano il richiamo primitivo a cui vorremmo rispondere in comunione di verità.